













# PROTEZIONE CIVILE

Opuscolo Informativo per la popolazione del Comune di Pederobba

**ATTIVITA' INFORMATIVA – ANNO 2023** 

# RICORDATI CHE: IL CITTADINO E'ATTORE PRINCIPALE NELL'ATTIVITA' DI PROTEZIONE CIVILE







## Il saluto del Sindaco

Come Sindaco e Responsabile del Sistema di Protezione Civile sul nostro territorio il mio primo pensiero e ringraziamento va a tutti coloro che volontariamente prestano il loro tempo gratuitamente per il bene comune come i volontari della protezione civile di Pederobba. Loro, con passione, sacrificio, e senso di appartenenza alla nostra comunità, si rendono disponibili ad affrontare i fenomeni naturali estremi, sempre più frequenti in questi ultimi anni, così anche i problemi che derivano da incidenti per le varie attività umane. Grazie davvero di cuore perché con il vostro impegno dimostrate il vostro amore per il nostro territorio; è doveroso ricordare il periodo della pandemia, periodo in cui l'associazione si è resa disponibile anche per esigenze sanitarie extra-territorio.

Negli anni il Comune di Pederobba ha fatto esperienza dagli eventi naturali che si sono verificati, come nel caso della "Val dele Femene" a Pederobba, dove sono in corso importanti lavori di regimazione delle acque per mitigare i fenomeni idrogeologici che hanno cagionato non pochi danni, così anche del torrente "Franzana" ad Onigo, anch'esso interessato da lavori di ripristino dell'alveo originale per contrastare il dissesto geologico. L'auspicio è che con questo opuscolo e con altre iniziative informative, peraltro previste dalla normativa sulla protezione civile, si riesca a consapevolizzare e formare sempre più il cittadino sul suo ruolo centrale nell'attività di Protezione Civile. Infatti, solo con una cittadinanza preparata e attiva nel mitigare le conseguenze negative derivanti da fenomeni naturali estremi o da attività umane particolari si può parlare di un raggiungimento soddisfacente dell'obiettivo che è la "sicurezza".

W la Protezione Civile!

Il Sindaco - Marco Turato



Il saluto del consigliere Maria Perozzo referato alla Protezione
Civile

Da ex vicesindaco e ora come consigliere comunale con referato alla Protezione Civile, da parecchi anni seguo questa materia che mi ha arricchito e gratificato personalmente sia per la portata umana, con il coinvolgimento fondamentale di cittadini volontari che si dedicano gratuitamente a svolgere un lavoro per il bene comune, assumendosi anche delle responsabilità importanti, sia per le conoscenze acquisite in una materia fondamentale per la sicurezza della comunità. E' indispensabile che il Comune, assieme anche al contributo di altri enti pubblici e privati, garantisca dotazioni meccaniche e logistiche per far fronte alle eventuali necessità che si dovessero presentare a seguito di eventi calamitosi e non solo. Infatti, Il territorio di Pederobba ha i suoi rischi specifici che sono principalmente: il rischio idraulico, rischio idrogeologico, rischio incendi boschivi, rischio industriale e il rischio sismico, pertanto è necessario che il piano di Protezione civile dia delle linee guida su come comportarsi al verificarsi di questi rischi, prevedendo delle procedure operative atte a garantire la protezione della popolazione. L'associazione di volontari della protezione civile, va ricordato, non opera solo per fronteggiare eventi legati a fenomeni naturali estremi o incidenti, ma anche in occasione di manifestazioni paesane di una certa rilevanza per garantire lo svolgimento in sicurezza delle stesse. Tale attività, non meno importante, serve anche a tenere unito il gruppo e darne visibilità. Questo opuscolo vuole essere una guida semplice ed intuitiva a disposizione delle famiglie del comune di Pederobba, uno strumento di conoscenza per i comportamenti da tenere nelle situazioni di emergenza quindi buona lettura!!!

Il Consigliere - Maria Antonietta Perozzo

# Il saluto del presidente della protezione civile di Pederobba

Sofocle disse: "l'opera umana più bella è di essere utile al prossimo". Possiamo riassumere con questa frase le motivazioni che ci spingono a dedicare della nostra vita alle persone e alla comunità. E' tempo dedicato agli altri ma anche a noi stessi perché, impegnarsi in progetti che non riguardano solo il nostro raggio d'azione ma anche la vita di persone che nemmeno si conoscono, è un grandissimo arricchimento personale. E noi, come volontari di protezione civile, abbiamo il privilegio di farlo. Ma la protezione civile non siamo solo noi. E'un sistema di cui noi siamo una piccola parte e nella quale il cittadino è uno degli attori principali, sempre più consapevole ed esigente. Non vogliamo essere solamente un aiuto a superare un'emergenza ma anche un ponte tra cittadino e amministrazione e per questo servono strumenti. Il piano di protezione civile è uno di questi, anzi è lo strumento principale. Far conoscere ad un cittadino, ad un nonno, ad una mamma, ad un nipote i rischi a cui può essere esposto se si vive a ridosso di un canale o vicino a un bosco è uno degli obiettivi che dovrà essere raggiunto. Auguro quindi una proficua lettura e, per chi volesse, le nostre porte sono sempre aperte. Associazione volontari antincendio boschivo protezione civile Pederobba

Il Presidente: Dal Bello Stefano

## **INTRODUZIONE**

#### CHE COS'È LA PROTEZIONE CIVILE

Col termine Protezione Civile si intendono tutte le strutture e le attività messe dallo Stato ed Enti locali per tutelare l'integrità della vita, i beni, gli insediamenti e l'ambiente dai danni o dal pericolo di danni derivanti da calamità naturali, da catastrofi e da altri eventi dannosi per la collettività. La protezione civile non è un compito assegnato a una singola amministrazione pubblica, ma è una funzione attribuita a un sistema complesso: il Servizio Nazionale della Protezione Civile. Istituito con la legge n. 225 del 1992 il Servizio Nazionale ha come sue componenti le amministrazioni centrali dello Stato, le Regioni e le Province Autonome, le Province, i Comuni, le Città metropolitane e le Comunità montane. Dal 2 gennaio 2018, Il Servizio Nazionale è disciplinato dal Codice della Protezione civile (Decreto legislativo. n.1 del 2 gennaio 2018) con il quale è stata riformata tutta la normativa in materia. Le singole regioni provvedono, altresì, a definire il proprio modello individuando i soggetti e gli strumenti preposti all'attuazione delle attività di protezione civile in applicazione dei principi di sussidiarietà, differenziazione e adeguatezza organizzativa delle amministrazioni interessate. La Regione Veneto ha di recente approvato la legge regionale 13 Giugno 2022 dove, all'art. 1, comma 4 così recita: "La Regione del Veneto riconosce il valore e l'utilità sociale del volontariato di protezione civile e ne promuove lo sviluppo, salvaguardandone l'autonomia".

#### CHE COS'E' IL RISCHIO

La Protezione Civile usa spesso il termine rischio: rischio idraulico, rischio terremoti, rischio incendi. Il rischio, diversamente dal pericolo, è una minaccia per la vita delle persone. Per esempio un'alluvione è un evento pericoloso ma non necessariamente causa un rischio: se colpisce un paese può allagare scuole, ospedali e abitazioni diventando una minaccia per la vita di molte persone, quindi ha un alto potenziale di rischio, mentre se capita in zona disabitata, come n campagna, può fare danni all'ambiente con un rischio molto più limitato. Come conoscere un rischio è il primo passo per imparare ad affrontarlo nel modo migliore e proteggersi da eventuali pericoli.

Possiamo individuare due tipologie di rischio:

#### **RISCHIO ANTROPICO**

**Attività dell'Uomo come:** fughe di sostanze tossiche, esplosioni di gas, incendi colposi o dolosi, etc.

#### **RISCHIO NATURALE**

**Fenomeni Naturali come:** terremoti, maremoti, eruzioni vulcaniche, frane, esondazioni, inondazioni, alluvioni, incendi provocati da autocombustione o fulmini, etc.

#### COME FUNZIONA L'ALLERTAMENTO DI PROTEZIONE CIVILE IN VENETO

Nell'attività di protezione civile viene costituito un coordinamento tra uffici statali periferici (Prefetture) ed enti locali. Il Prefetto concorre, insieme alle diverse componenti del Servizio nazionale di protezione civile e in raccordo con il Dipartimento della protezione civile della Presidenza del Consiglio dei Ministri, ad assicurare la tutela della integrità della vita, dei beni, degli insediamenti e dell'ambiente dai danni o dal pericolo di danni derivanti da calamità naturali.

Al verificarsi di un evento, più o meno grave, il Prefetto garantisce il tempestivo avvio dei primi soccorsi, adottando i provvedimenti urgenti ed assicurando l'impiego delle forze operative per la gestione dell'emergenza, con particolare riguardo ai vigili del fuoco e alle forze dell'ordine. Quando la situazione è più complessa e richiede interventi coordinati delle diverse componenti del sistema di protezione civile, a livello provinciale viene attivato, presso la Prefettura-UTG, un "Centro di coordinamento dei soccorsi" (CCS), quale struttura provvisoria per il tempo dell'emergenza, con funzioni di raccordo ed armonizzazione delle misure che fanno capo ad amministrazioni ed enti diversi. In relazione alle esigenze concrete, sempre con finalità gestionali, il Prefetto può anche attivare uno o più "Centri operativi misti" (COM), di livello comunale o intercomunale. Per la gestione dell'evento, in Prefettura si attiva anche una sala operativa dove affluiscono tutti i dati e le informazioni relative all'evento calamitoso. I cittadini possono contribuire segnalando sono le notizie di cui Secondo il principio della leale collaborazione e considerato che gli interventi di protezione civile richiedono l'apporto di diverse componenti, di livello statale, regionale, provinciale, comunale ed anche dei privati, il Prefetto svolge un fondamentale "ruolo di cerniera", con funzioni di impulso e di garanzia della presenza dello Stato sul territorio. Per la gestione delle situazioni emergenziali, il Prefetto elabora piani provinciali di difesa civile e si avvale dell'attività della sala operativa costituita presso la Prefettura-UTG. La difesa civile persegue, altresì, lo scopo di assicurare i contributi che le Amministrazioni civili possono essere chiamate a prestare in occasione di cooperazione per la gestione delle crisi internazionali, nell'ottica della sicurezza e della stabilità Il Prefetto svolge anche un'altra importante funzione in materia di sicurezza civile: il disinnesco degli ordigni bellici rinvenuti sul territorio provinciale. In tale ambito, con il concorso tecnico-operativo del Ministero della Difesa, attiva gli interventi specialistici ed adotta ogni provvedimento idoneo ad assicurare la salvaguardia e l'assistenza della popolazione.

La Regione Veneto ha un proprio ufficio dedicato alla Protezione civile, che si articola a sua volta in vari uffici, la Sala Operativa Regionale (S.O.R.) la quale riceve notizie dal territorio di quanto riscontrato nelle situazioni di emergenza, il Co.R.Em. – (Coordinamento Regionale in Emergenza) che si occupa del monitoraggio delle situazioni a rischio (idraulico, idrogeologico, sismico ecc.) sul territorio regionale, della gestione dell'emergenza e della fase di superamento dell'emergenza e il C.F.D – (Centro funzionale decentrato) che si propone di realizzare una rete di centri operativi che attraverso attività di previsione, monitoraggio e sorveglianza degli eventi e dei conseguenti effetti relativi sul territorio, sia di

supporto alle decisioni delle autorità preposte all'allertamento delle diverse componenti del Servizio Nazionale di Protezione Civile. Il C.F.D, attivo presso la Sala Operativa Regionale di Protezione civile (S.O.R.), fornisce un servizio di previsione, monitoraggio, analisi e sorveglianza in tempo reale di fenomeni naturali prevedibili, supportando i Sindaci nello svolgimento delle proprie attività istituzionali di Protezione civile, attraverso l'emissione di "bollettini" in cui viene rappresentata geograficamente la regione Veneto divisa in aree identificate con delle lettere e uno schema a righe e colonne in cui, per area geografica, si informa circa il rischio idraulico, idrogeologico e per temporali, graduando il rischio attraverso l'utilizzo convenzionale di colori. Le allerte, pubblicate on line sui siti istituzionali, diffuse via sms ed e-mail a tutte le componenti del sistema Protezione civile, in particolare ai Sindaci dei comuni nelle zone omogenee potenzialmente coinvolte, rappresentano il primo passo per adottare in anticipo le fasi operative e gli opportuni provvedimenti previsti nel Piano di Protezione Civile Comunale (PPC) per garantire la sicurezza dei propri cittadini e salvaguardare le infrastrutture e i centri abitati. Il Piano di Protezione Civile Comunale è l'insieme delle procedure operative di intervento necessarie per fronteggiare una qualsiasi calamità attesa sul territorio. Il Piano è fondamentale per supportare il Sindaco, quale Autorità competente in materia di protezione civile, nella risposta all'emergenza. A livello comunale, i sindaci, nel caso di situazioni critiche tali da coinvolgere altri enti, si avvalgono del proprio Centro Operativo Comunale (COC) che è la struttura di cui si avvale il Sindaco per coordinare interventi di emergenza che richiedono anche il concorso di enti ed aziende esterne all'amministrazione comunale.

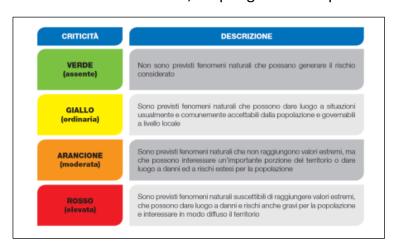
## I LIVELLI DI CRITICITÀ, I CODICI COLORE DELLE ALLERTE

L'allertamento regionale, in linea con quanto previsto a livello nazionale, si basa sui codici colore, con quattro diversi livelli di criticità crescente a seconda della previsione dell'estensione del fenomeno e del suo impatto sull'ambiente, sulle attività antropiche, sui centri abitati e sulla salvaguardia della popolazione.

- Il livello iniziale è il codice verde, assenza di criticità.
- Il codice giallo riguarda criticità ordinarie facilmente affrontabili a livello locale.
- Il codice arancione è emesso in previsioni di fenomeni diffusi, con una portata ampia e con probabili impatti rilevanti su persone e cose.

Quando si verifica la criticità arancione, l'Amministrazione avvisa la Cittadinanza dello stato ti attenzione principalmente attraverso la messagistica whatsapp, social, sito.

• Il codice rosso infine indica una situazione estrema, sia per gravità che per estensione.











#### Centro Funzionale Decentrato

#### AVVISO DI CRITICITA' IDROGEOLOGICA ED IDRAULICA N. 21 / 2023

Emesso domenica 06-08-2023 ore: 13:00

#### PREVISIONE METEO:

L'ingresso da nord di una saccatura con aria molto fredda in quota determina una breve fase di instabilità nel pomeriggio di domenica 6 agosto. Sono previsti rovesci e temporali da locali a sparsi, in rapido spostamento da nord ovest verso sud est, con probabilità crescente andando da ovest ad est. Saranno possibili, specie sulle zone prealpine e di pianura centro orientali, temporali localmente intensi associati a rovesci forti ma di breve durata, forti raffiche di vento, locali grandinate. Fenomeni in esaurimento verso sera.



#### CRITICITA' PREVISTA

DA domenica 06-08-2023 ore: 13:00 A domenica 06-08-2023 ore: 21:00

ZONE DI ALLERIA			Talana Nam	I de constantes	Idrogeologica
CODICE	Province	Nome del bacino Idrografico	Idraulica	Idrogeologica	per Temporali
VENE-A	BL	Alto Piave	VERDE	VERDE	VERDE
VENE-H	BL-TV	Piave Pedemontano	VERDE	VERDE	GIALLA
VENE-B	VI - BL - TV -VR	Alto Brenta-Bacchiglione-Alpone	VERDE	VERDE	GIALLA
VENE-C	VR	Adige-Garda e Monti Lessini	VERDE	VERDE	VERDE
VENE-D	RO-VR	Po,Fissero-Tartaro-CanalBianco e Basso Adige	VERDE	VERDE	VERDE
VENE-E	PD-VI-VR-VE-TV	Basso Brenta -Bacchiglione	VERDE	VERDE	GIALLA
VENE-F	VE-TV-PD	Basso Piave, Sile e Bacino scolante in laguna	VERDE	VERDE	GIALLA
VENE-G	VE-TV	Livenza, Lemene e Tagliamento	VERDE	VERDE	GIALLA

#### VALUTAZIONE DEGLI EFFETTI AL SUOLO:

Possibile innesco di frane superficiali e colate rapide sui settori montani, pedemontani e collinari delle zone in allerta; possibile innalzamento dei livelli della rete idrografica secondaria e rigurgito dei sistemi di smaltimento delle acque piovane con allagamenti di locali interrati e/o sottopassi. Lo scenario sarà caratterizzato da fenomeni intensi e in rapida evoluzione.

L'elenco completo ma non esaustivo dei fenomeni che possono verificarsi è allegato alla <u>DGR n. 859 del 19/07/2022</u>. Si riporta di seguito la legenda del grado di diffusione dei fenomeni/effetti al suolo in funzione del codice colore:

Accenza di fenomeni cignificativi prevedibili Fenomeni iccalizzati

E' attivo il servizio di reperibilità h24. Il Centro Funzionale Decentrato seguirà l'evoluzione dell'evento e si riserva la possibilità di emettere un aggiornamento del reperiorna nutra, in centro i uniconale decentratio seguira i revoluzione dei evento e si riserva la p aggiornamento del presente avviso in retazione alle possibili variazioni delle previsioni meteo e alla situazione in atto. Il presente avviso si intende implicitamente revocato decorso il periodo di validità sopra riportato.

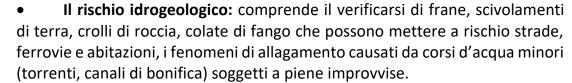
Ai diretti destinatari del presente messaggio si comunica che la ricevuta di trasmissione dell'invio a mezzo fax rappresenterà, per questa Struttura, la certificazione dell'avvenuta notifica

Il Responsabile del Centro Funzionale Ing. Luca Soppelsa

La zona di Pederobba è identificata sotto la voce "Piave Pedemontana" Codice: VENE- H

#### IL RISCHIO METEO-IDROGEOLOGICO







Il rischio idraulico comporta allagamenti e alluvioni causati da fiumi e corsi d'acqua importanti, le cui piene sono abbastanza prevedibili m le cui conseguenze possono avere un forte impatto sulla popolazione per stensione e gravità del fenomeno.

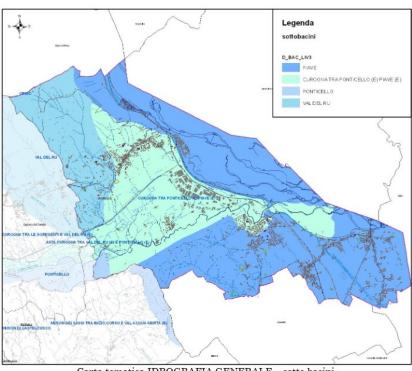


Il rischio di temporali forti comprende improvvisi fenomeni di pioggia localizzati e violenti, generalmente associati a danno dovuti a violente raffiche di vento (o delle trombe d'aria), a grandinate di grandi dimensioni e a un numero elevato di fulmini, è difficile prevederli e la loro capacità di impatto dipende molto dalla vulnerabilità locale del territorio anche dalla loro presenza.

#### RISCHIO IDRAULICO E IDROGEOLOGICO A PEDEROBBA

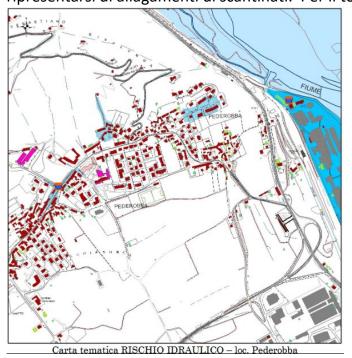
#### Rischio idrogeologico alluvionale

Il Comune di Pederobba, sotto l'aspetto strettamente idraulico, risulta interessato principalmente dal corso del fiume Piave che costeggia per intero il lato a est del territorio

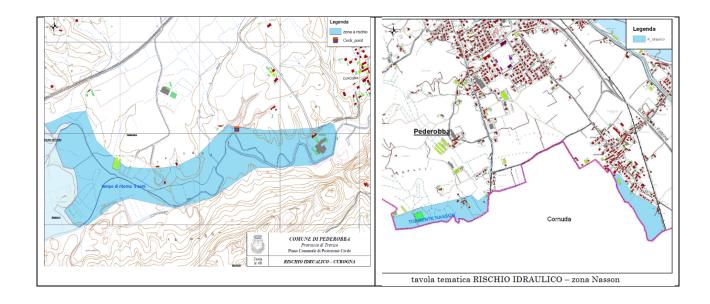


Carta tematica IDROGRAFIA GENERALE - sotto bacini

comunale (destra Piave), e dai torrenti Nasson e Curogna. Il rischio alluvionale, per quanto interessa il fiume Piave, riguarda principalmente le abitazioni e manufatti posti lungo via Rive e via Dogana Vecchia; mentre, per quanto riguarda il rischio riferito ai torrenti Nasson e Curogna sono interessati rispettivamente, in base anche ai fenomeni verificatesi di recente, il centro di Levada e alcune abitazioni in via Molini. La schede grafiche, tratte dal piano protezione civile del Comune di Pederobba che si riportano qui di che ripropongono seguito sostanzialmente il piano di assetto idrogeologico (PAI), evidenziano in modo esaustivo quali siano le aree interessate nel territorio comunale di Pederobba. Va detto che, per quanto riguarda le attività di mitigazione del rischio, il Curogna è stato interessato da **lavori di regimentazione** da parte della Regione Veneto una decina d'anni fa circa, che hanno assicurato, finora, il non ripresentarsi di allagamenti di scantinati. Per il torrente Nasson, a seguito dell'esondazione

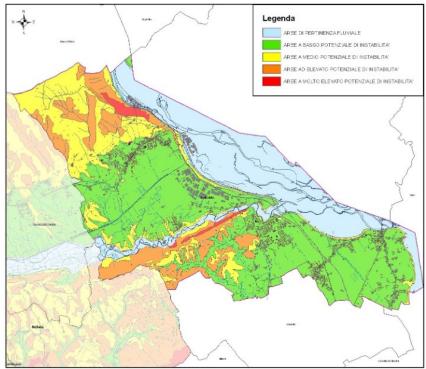


del luglio 2018 in cui è intervenuta la protezione civile di Pederobba nel centro della località di Levada, è stato fatto nei giorni successivi un lavoro di indagine da parte della Polizia Locale per capire come mitigare tale rischio. E'stato creato un passaggio di circa un metro sull'argine per permettere il defluire dell'acqua sulla campagna, raggiunto un certo livello. Tale soluzione si è dimostrata valida negli episodi successivi.



#### Rischio idrogeologico da frana

Per frane, colate di detrito, erosione di versante, erosioni torrentizie ed eventi simili, il riferimento principale è il censimento dei dissesti realizzato dalla Regione. Per il **Comune di Pederobba**, viene riportata la carta tematica del rischio geologico. Le aree di colore rosso rappresentano le aree di massima pericolosità e, nel nostro caso, riguardano le ex cave a sud che costeggiano il torrente Curogna e la parete rocciosa sul Monfenera che fiancheggia la strada Feltrina, all'altezza del ristorante "Al Pescatore" e degli allevamenti di trote .



Carta tematica RISCHIO GEOLOGICO

## COSA BISOGNA FARE

#### **RISCHIO FRANA**



#### Se sei all'interno di un edificio...

NON PRECIPITARTI FUORI, RIMANI DOVE SEI Rimanendo all'interno dell'edificio sei più protetto che non all'aperto; RIPARATI SOTTO UN TAVOLO, SOTTO L'ARCHITRAVE O VICINO AI MURI PORTANTI Possono proteggerti da eventuali crolli; ALLONTANATI DA FINESTRE, PORTE CON VETRI E ARMADI

Cadendo potrebbero ferirti;

NON UTILIZZARE GLI ASCENSORI Potrebbero rimanere bloccati ed impedirti di uscire

#### Se ti trovi in un luogo aperto...

ALLONTANATI DAGLI EDIFICI, DAGLI ALBERI, DAI LAMPIONI E DALLE LINEE ELETTRICHE O TELEFONICHE Cadendo potrebbero ferirti

NON PERCORRERE UNA STRADA DOVE È APPENA CADUTA UNA FRANA Si tratta di materiale instabile che potrebbe rimettersi in movimento

NON AVVENTURARTI SUL CORPO DELLA FRANA I materiali franati, anche se appaiono stabili, possono nascondere pericolose cavità sottostanti

NON ENTRARE NELLE ABITAZIONI COINVOLTE PRIMA DI UN'ACCURATA VALUTAZIONE DA PARTE DEGLI ESPERTI Potrebbero aver subito lesioni strutturali e risultare pericolanti

## RISCHIO ALLUVIONE (IDRAULUCO, IDROGEOLOGICO)



#### Se sei in casa..

SE DEVI ABBANDONARE LA CASA, CHIUDI IL RUBINETTO DEL GAS E STACCA IL CONTATORE DELLA CORRENTE ELETTRICA Tali impianti potrebbero danneggiarsi durante l'evento calamitoso;

RICORDATI DI TENERE CON TE I DOCUMENTI PERSONALI ED I MEDICINALI ABITUALI Ti possono essere indispensabili se casa tua

risultasse irraggiungibile per parecchio tempo;

INDOSSA ABITI E CALZATURE CHE TI PROTEGGANO DALL'ACQUA È importante mantenere il corpo caldo e asciutto;

SE NON PUOI ABBANDONARE LA CASA SALI AI PIANI SUPERIORI E ATTENDI L'ARRIVO DEI SOCCORSI Eviterai di essere travolto dalle acque;

NON USARE IL TELEFONO SE NON PER CASI DI EFFETTIVA NECESSITÀ In questo modo eviti sovraccarichi delle linee telefoniche, necessarie per l'organizzazione dei soccorsi

#### Se sei per strada..

NON AVVENTURARTI MAI, PER NESSUN MOTIVO, SU PONTI O IN PROSSIMITÀ DI FIUMI, TORRENTI, PENDII, ECC. L'onda di piena potrebbe investirti

SEGUI CON ATTENZIONE LA SEGNALETICA STRADALE ED OGNI ALTRA INFORMAZIONE CHE LE AUTORITÀ HANNO PREDISPOSTO In questo modo eviti di recarti in luoghi pericolosi



SE SEI IN MACCHINA EVITA DI INTASARE LE STRADE Sono necessarie per la viabilità dei mezzi di soccorso

NON PERCORRERE STRADE INONDATE E SOTTOPASSAGGI La profondità e la velocità dell'acqua potrebbero essere maggiori di quanto non sembra e il livello dell'acqua potrebbe bloccare il tuo automezzo

PRESTA ATTENZIONE ALLE INDICAZIONI FORNITE DALLE AUTORITÀ Esse gestiscono l'emergenza e coordinano i soccorsi

#### DOPO L'ALLUVIONE..

NON UTILIZZARE L'ACQUA FINCHÉ NON VIENE DICHIARATA NUOVAMENTE POTABILE E NON CONSUMARE ALIMENTI ESPOSTI ALL'INONDAZIONE Potrebbero contenere agenti patogeni o essere contaminati

NON UTILIZZARE APPARECCHIATURE ELETTRICHE PRIMA DI UNA VERIFICA DA PARTE DI UN TECNICO Gli eventuali danni subiti potrebbero provocare un cortocircuito PULISCI E DISINFETTA LE SUPERFICI ESPOSTE ALL'ACQUA D'INONDAZIONE Potrebbero presentare sostanze nocive o agenti patogeni

#### IL RISCHIO INCENDI BOSCHIVI

#### Che Cos'è

Un incendio boschivo è un fuoco che tende ad espandersi su aree boscate, cespugliate o arborate, comprese eventuali strutture e infrastrutture antropizzate che si trovano all'inter-

no delle stesse aree, oppure su terreni coltivati o incolti e pascoli limitrofi alle aree (art. 2 della Legge n. 353 del 2000).

Un incendio boschivo è un fuoco che si propaga provocando danni alla vegetazione e agli insediamenti umani. In quest'ultimo caso, quando il fuoco si trova vicino a case, edifici o luoghi frequentati da persone, si parla di incendi di interfaccia. Più propriamente, per interfaccia urbano-rurale si definiscono quelle zone, aree o fasce, nelle quali l'interconnessione tra

strutture antropiche e aree naturali è molto stretta: sono quei luoghi geografici dove il sistema urbano e naturale si incontrano e interagiscono.

Tutte le regioni italiane sono interessate dagli incendi, anche se con gravità differente e in periodi diversi dell'anno. Le condizioni ambientali e climatiche della penisola italiana favoriscono lo sviluppo di focolai principalmente in due stagioni dell'anno. Nelle regioni settentrionali dell'arco alpino - ma anche nelle zone appenniniche in alta quota - gli incendi boschivi si sviluppano prevalentemente nella stagione invernale – primaverile, la più siccitosa, quando la vegetazione è stata seccata dal gelo. Mentre in estate i frequenti temporali riducono il rischio di incendio.

## **COSA BISOGNA FARE**

## **Incendio Boschivo**

Cerca una via di fuga sicura, attraverso una strada o un corso d'acqua; attraversa il fronte del fuoco dove è meno intenso per passare sul terreno già bruciato; se sei in casa sigilla porte e finestre con carta adesiva e panni bagnati, segnala la tua presenza e non uscire se non sei certo che la via di fuga sia aperta;

se sei in automobile non abbandonarla, ma chiudi i finestrini e il sistema di ventilazione, segnalando la tua presenza con il clacson e i fari; non tentare di spegnere il fuoco da solo;

non parcheggiare lungo le strade di accesso al luogo dell'incendio per non ostacolare il passaggio dei mezzi di soccorso; metti a disposizione riserve d'acqua ed eventuali



attrezzature; avvisa, all'arrivo delle squadre, se sai se ci sono persone nel bosco o dove è in atto l'incendio.

#### IL RISCHIO INCENDI BOSCHIVI

#### Cause

Le cause degli incendi possono essere naturali o umane.

<u>Gli incendi naturali</u> si verificano molto raramente e sono causati da eventi naturali e quindi inevitabili:

Fulmini. Possono provocare incendi quando si verificano temporali senza che contemporaneamente si abbiamo precipitazioni. Gli incendi causati da fulmini si verificano prevalentemente nelle zone montane, dove gli alberi conducono con facilità le scariche elettriche. Si tratta di fenomeni molto rari in un tipo di clima mediterraneo come il nostro.

**Eruzioni vulcaniche.** La lava incandescente entra in contatto con la vegetazione infiammabile.

Autocombustione. Non si verifica mai in un clima mediterraneo.

#### Gli incendi di origine umana possono essere:

**Colposi (o involontari).** Sono causati da comportamenti dell'uomo, irresponsabili e imprudenti, spesso in violazione di norme e comportamenti. Non finalizzati ad arrecare volontariamente danno. Le cause possono essere:

Attività agricole e forestali. Il fuoco viene impiegato per bruciare le stoppie, distruggere i residui vegetali provenienti da lavorazioni agricole e forestali, e per rinnovare i pascoli e gli incolti. Spesso queste operazioni vengono effettuate in aree contigue a boschi ed incolti, facile preda del fuoco, soprattutto nei periodi a maggior rischio.

Abbandono di mozziconi di sigarette e fiammiferi. Cerini e mozziconi di sigarette abbandonati o lanciati lungo i sentieri, le piste forestali, e le linee ferroviarie possono cadere sull'erba secca o altri residui vegetali e innescare un incendio, anche per effetto degli spostamenti d'aria provocati dai veicoli o dal vento.

**Attività ricreative e turistiche** (barbecue non spenti bene), lanci di petardi, rifiuti bruciati in discariche abusive, cattiva manutenzione di elettrodotti.

**Dolosi (volontari).** Gli incendi vengono appiccati volontariamente, con la volontà di arrecare danno al bosco e all'ambiente. Le cause:

**Ricerca di profitto.** L'obiettivo è quello di utilizzare l'area distrutta dal fuoco per soddisfare interessi legati alle speculazioni edilizie, al bracconaggio, o per ampliare le superfici coltivabili.

Nella classificazione degli incendi ci sono anche di incendi di **origine ignota**, per i quali non è possibile individuare una causa precisa.

#### IL RISCHIO INCENDI BOSCHIVI

#### **Fattori Predisponenti**



I fattori predisponenti degli incendi sono l'insieme degli aspetti che favoriscono l'innesco di un incendio e la propagazione del fuoco. Sono gli elementi di riferimento per elaborare gli indici di previsione del rischio:

<u>Caratteristiche della vegetazione</u>: presenza di specie più o meno infiammabili e combustibili, contenuto d'acqua, stato di manutenzione del bosco.

<u>Condizioni climatiche</u>: i fattori che hanno maggiore influenza sugli incendi sono il vento, l'umidità e la temperatura: l'umidità, sotto forma di vapore acqueo, influisce sulla quantità di acqua presente nel combustibile vegetale: quanto minore è il contenuto di acqua nei combustibili tanto più facilmente essi bruciano;

il vento rimuove l'umidità dell'aria e porta ad un aumento di ossigeno, dirige il calore verso nuovo combustibile e può trasportare tizzoni accesi, e creare nuovi focolai di incendio. Le caratteristiche del vento più significative sono la direzione e la velocità. La direzione determina la forma che l'incendio assume nel suo evolversi; la velocità del vento ne condiziona invece la rapidità di propagazione;

la temperatura del combustibile e quella dell'aria che lo circonda sono fattori chiave, che determinano il modo in cui il fuoco si accende e si propaga, influendo direttamente sul tempo di infiammabilità dei materiali vegetali.

<u>Morfologia del terreno</u>: la morfologia del terreno influisce sugli incendi soprattutto con la pendenza (nei terreni in pendenza aumenta la velocità di propagazione) e l'esposizione (i versanti a sud ovest sono più esposti all'azione del sole e quindi meno umidi).

#### TIPI DI INCENDIO

In base a come si origina, un incendio può essere:



**sotterraneo**: brucia lentamente le sostanze vegetali sotto il livello del suolo (il muschio, la torba, l'humus indecomposto). La combustione è lenta, ma si spegne con difficoltà;

<u>di superficie</u>: brucia lo strato superficiale della vegetazione a livello del suolo (erba, foglie e rami morti).

E'il tipo di incendio più frequente nei nostri boschi e anche quello più facilmente controllabile. Il fuoco è rapido ma non intenso; di chioma: si propaga da una chioma all'altra degli alberi ed è quello più difficile da controllare; di barriera: l'incendio di chioma si unisce ad un incendio di superficie che è estremamente intenso e distruttivo.

#### IL RISCHIO INCENDI BOSCHIVI

#### Danni

I danni provocati dagli incendi vanno ad incidere sulla vegetazione, sulla fauna, sul suolo, sull'atmosfera e sul paesaggio. L'entità del danno dipende sia dal comportamento e dalla caratteristiche del fronte di fiamma (velocità, avanzamento, altezza e lunghezza di fiamma, profondità del fronte), sia dalle caratteristiche dell'ambiente interessato dall'incendio.

I danni generati dal passaggio del fuoco possono essere misurati in <u>termini temporali</u> e <u>spaziali</u>: i primi possono manifestarsi immediatamente o a più lungo termine, i secondi possono avere ripercussioni all'interno dell'area percorsa o nelle zone limitrofe.

Da un punto di vista temporale, i danni possono essere classificati in:

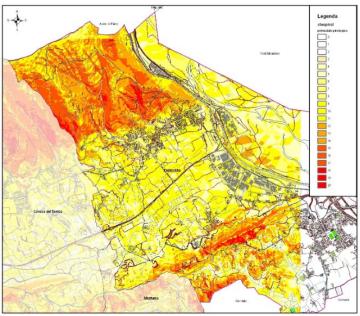
danni di primo ordine: si verificano al momento dell'evento o immediatamente dopo l'evento. Sono il diretto risultato del processo di combustione (il danneggiamento e la morte

delle piante, il consumo di combustibile, la produzione di fumo e il riscaldamento del suolo).

danni di secondo ordine: si verificano in un periodo di tempo molto più lungo, da giorni, a mesi e anche decenni dopo l'evento (i fenomeni erosivi, la dispersione del fumo e la successione vegetazionale).

#### RISCHIO INCENDIO BOSCHIVO A PEDEROBBA

Nel Comune di Pederobba le aree di maggior rischio sono il promontorio del Monfenera e le



Carta tematica RISCHIO INCENDI BOSCHIVI

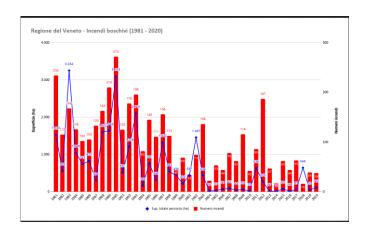
restanti zone collinari, superfici comunque interessate da una concentrazione medio-alta di vegetazione. Si riporta qui di seguito la carta rappresentativa dove il colore rosso indica le superfici maggiormente interessate da tale rischio.

I cumuli di vegetale secco, anche a causa dell'abbandono del territorio, e l'alternanza sempre più marcata di periodi siccitosi a periodi di forte piovosità, suggeriscono cautela nel giudicare basso il pericolo d'incendio utilizzando semplicemente i dati storici e di predisposizione dei soprassuoli. Riguardo all'allertamento, alla prevenzione e alla gestione degli spegnimenti, il Comune svolge un ruolo complementare di supporto a:

- Province, Comunità Montane e Parchi che organizzano e gestiscono le squadre di volontariato antincendio boschivo (AIB) con le modalità ritenute più opportune e funzionali in funzione delle necessità e disponibilità locali;
- •La Regione provvede all'emanazione delle allerte e degli Avvisi di Criticità;
- •Il Corpo dei Carabinieri Forestali (ex Corpo Forestale dello Stato) e i Vigili del Fuoco dirigono

le attività di spegnimento rispettivamente in ambito strettamente boschivo e in ambito urbanizzato.

Interessante risulta anche l'andamento del fenomeno nell'arco temporale che va dal 1981 al 2020 nella regione Veneto. La tendenza, come si evince dallo schema riportato della Regione Veneto, è di un netto calo dei fenomeni negli anni, sia nei numeri che nell'estensione. Ciò non significa che si può allentare l'attenzione.



Non gettare mozziconi di sigaretta o fiammiferi ancora accesi Non accendere fuochi nel bosco Non abbandonare mai il fuoco

Accertati che il fuoco sia completamente spento

Accertati che la marmitta calda non sia a contatto con l'erba secca

Non **abbandonare** i rifiuti nei boschi

Non **bruciare** le stoppie, la paglia o altri residui agricoli

#### **DURANTE**

Telefona al numero d'emergenza

Fornisci le indicazioni necessarie per localizzare l'incendio

Cerca una via di fuga sicura

Non **fermarti** in luoghi verso i quali soffia il **vento** 

Stenditi in un luogo dove non c'è vegetazione incendiabile

Cerca di attraversare il fuoco dove è meno intenso

Non **sostare** lungo le strade

#### **DOPO**

Aera gli ambienti

#### DICHIARAZIONE DELLO "STATO DI GRAVE PERICOLOSITA' PER GLI INCENDI BOSCHIVI"

La Direzione Protezione Civile e Polizia Locale stabilisce i periodi e le aree a rischio di incendio



boschivo mediante la dichiarazione dello "Stato di grave pericolosità per gli incendi boschivi", informandone gli enti e gli uffici interessati. In tal caso sono VIETATE in tutti i terreni boscati, cespugliati, con vegetazione spontanea ed entro la distanza di 100 metri, tutte le operazioni che possono comunque creare pericolo o possibilità di incendio boschivo.

#### IL RISCHIO INDUSTRIALE

#### Che Cos'è



. Per **rischio industriale** si intende la possibilità che in seguito ad un incidente in un insediamento industriale si possa sviluppare un incendio, un'esplosione o il rilascio di sostanze allo stato gassoso (nube tossica), i cui effetti possono causare danni alle persone o all'ambiente. Gli effetti di un incidente industriale possono essere mitigati dall'attuazione di piani di emergenza adeguati, sia interni sia esterni. Questi ultimi prevedono misure di autoprotezione e comportamenti da fare adottare alla popolazione.

#### La Normativa

Il Decreto Legislativo n. 105/2015 e s.m.i. relativo al "controllo dei pericoli di incidenti rilevanti connessi con determinate sostanze pericolose" conferma l'attribuzione dei compiti ai Sindaci dei comuni ove sono localizzati gli stabilimenti industriali a rischio di incidente rilevante, in materia di informazione alla popolazione. Tale norma prevede che il Comune individui i contenuti della campagna informativa da realizzare, predisponendo adeguati sistemi di diffusione idonei a raggiungere la popolazione presente nelle zone a rischio. Le informazioni da divulgare riguardano la pericolosità delle sostanze presenti negli stabilimenti, gli effetti di queste sull'uomo e sull'ambiente in caso di incidente rilevante, l'indicazione delle zone a rischio nonché i sistemi di autoprotezione da far adottare alla popolazione in caso di allarme. Si informa che, in caso di incidente, viene attivato da parte del Comune un piano di emergenza esterno allo stabilimento, predisposto preventivamente per organizzare la risposta di protezione civile allo scopo di salvaguardare la salute pubblica e l'ambiente. La normativa è finalizzata a prevenire gli incidenti e, nel caso di accadimento, a limitarne le conseguenze dannose attraverso adeguate pianificazioni d'emergenza interna ed esterna allo stabilimento.

#### Rischio industriale

Tale rischio è riferibile in particolare alle aziende classificate come, "a rischio di incidente rilevante", nel caso del **Comune di Pederobba** ci si riferisce in particolare alle ditte che

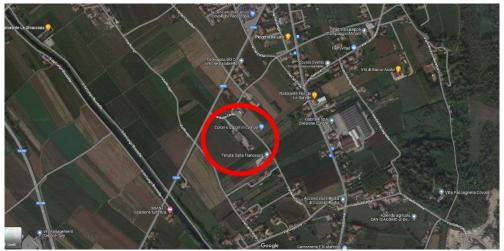
gestiscono i rifiuti come la "Cementi Rossi" la quale è dotata di un proprio piano di emergenza interno "P.E.I". Il Piano di Emergenza Interno è obbligatorio per le aziende con sedi ove sono presenti più di 10 addetti o nelle attività soggette al controllo dei Vigili del Fuoco, come indicato dal D. Lgs. 81/2008 che riguarda in particolare il personale che vi lavora e che deve seguire un protocollo ben preciso in caso di incendio o evento simile. La possibilità che questi eventi possano interessare aree esterne all'azienda comporta, per le realtà considerate a maggior rischio come nel caso della gestione dei rifiuti, l'obbligo della predisposizione del Piano di Emergenza Esterno, costituito da elaborati grafici e descrittivi che danno delle indicazioni sui potenziali rischi per persone e manufatti presenti nelle vicinanze dell'azienda. Il Piano di Emergenza Esterno entra a far parte del Piano di Protezione Civile, trattandosi di uno scenario emergenziale possibile legato ad eventi incidentali occorrenti negli impianti di stoccaggio e trattamento,

Le aziende nel territorio del Comune di Pederobba interessate dalla normativa di cui all'art.26/bis della legge 113 del 04 Ottobre 2018 sono attualmente due: 1) Cementi Rossi in via San Giacomo 18; 2) Ecostudio in via delle Cente15.





Area indicativa di interessamento in caso di incendio - Ecostudio



E' compito del Prefetto predisporre un documento di pianificazione "piano di emergenza esterno (PEE)" che fornisca le indicazioni necessarie alla tempestiva effettuazione degli interventi operativi di protezione civile in caso di incidenti che possono interessare la popolazione residente e l'ambiente all'esterno dell'impianto.

Nel PEE sono indicate le zone a rischio, gli allarmi, e i comportamenti da adottare da parte della popolazione in caso di incidente. Il Piano può prevedere il rifugio al chiuso o l'evacuazione.

Il Dipartimento della protezione civile, d'intesa con la Conferenza unificata, ha il compito di redigere le Linee guida per la predisposizione del piano di emergenza esterno e, nel rispetto delle competenze delle amministrazioni dello Stato e degli enti locali, verifica che il PEE sia attivato da parte dei soggetti competenti qualora accada un incidente rilevante o un evento incontrollato tale da provocare un incidente.

Il documento delle linee guida, predisposto dal Dipartimento della Protezione Civile, è lo strumento operativo per l'elaborazione e l'aggiornamento dei Piani di Emergenza Esterna degli stabilimenti industriali a rischio di incidente rilevante.

La redazione del PEE è un'attività complessa e delicata sia per gli obiettivi di sicurezza che intende raggiungere, sia per il coinvolgimento di diverse istituzioni competenti. Durante la stesura del Piano di emergenza esterna, il Prefetto promuove incontri ed esercitazioni, per testare il livello di conoscenza delle procedure e le capacità operative di ciascun soggetto coinvolto e per favorire la conoscenza reciproca sia tra le strutture, sia tra gli addetti ai lavori. Le Linee Guida sviluppano uno schema di Piano di Emergenza Esterno che, suddiviso per capitoli e argomenti da svolgere, rappresenta la sintesi del piano da realizzare.

Nelle more della stesura del PEE, che è ancora in fase di redazione, qualora si presentasse il problema del rischio industriale nelle aziende considerate a rischio ma non solo, il comportamento da tenere è, comunque, quello enunciato all'inizio della trattazione, ossia di rimanere a casa, di chiudere gli infissi e i condizionatori e attendere comunque indicazioni e disposizioni dalle autorità. La protezione civile del Comune di Pederobba, può informare sia tramite whatsApp, che con altoparlanti della Polizia Locale e radio locali.

Di norma vengono individuate delle zone concentriche che indicano il grado di pericolosità e letalità nel caso di incidente.

<u>Prima Zona "di sicuro impatto":</u> (soglia elevata letalità) immediatamente adiacente alla struttura produttiva in cui si è verificato l'incidente. Caratterizzata da effetti comportanti una elevata letalità per le persone.

<u>Seconda zona "di danno":</u> (soglia lesioni irreversibili) esterna alla prima, caratterizzata da possibili danni, anche gravi ed irreversibili, per le persone che non assumono le corrette misure di autoprotezione e da possibili danni anche letali per persone più vulnerabili come i minori e gli anziani.

<u>Terza zona "di attenzione":</u> caratterizzata dal possibile verificarsi di danni, generalmente non gravi anche per i soggetti particolarmente vulnerabili oppure da reazioni fisiologiche che possono determinare situazioni di turbamento tali da richiedere provvedimenti anche di ordine pubblico. La sua estensione dev'essere individuata sulla base delle valutazioni delle autorità locali.

## **IL RISCHIO SISMICO**

#### Che Cos'è

Il rischio sismico è definito in termini economici come la possibile perdita della proprietà o



della funzionalità di un edifico, o di una struttura in genere, a causa di un evento sismico. La sua stima si può schematizzare in termini quantitativi con una relazione che lega la pericolosità sismica, la vulnerabilità e l'esposizione. La pericolosità sismica di un'area si definisce come la probabilità che entro un certo periodo di tempo ed entro l'area, si verifichi un terremoto distruttivo. La vulnerabilità è invece la predisposizione che possono avere persone o beni a subire

danni a causa del verificarsi di un terremoto. Per **esposizione** si intende la qualità, valore, consistenza e dislocazione dei beni presenti sul territorio, che possono essere influenzati in maniera più o meno diretta da un evento sismico.

La **sismicità** indica la frequenza e la forza con cui si manifestano i terremoti, ed è una caratteristica fisica del territorio. Se conosciamo la frequenza e l'energia associate ai terremoti che caratterizzano un territorio, e attribuiamo un valore di probabilità al verificarsi di un evento sismico di una data magnitudo in un certo intervallo di tempo, possiamo definirne la pericolosità sismica. La pericolosità sismica sarà tanto più elevata quanto più probabile sarà il verificarsi di un terremoto di elevata magnitudo, a parità di intervallo di tempo considerato.

Le conseguenze di un terremoto dipendono anche dalle caratteristiche di resistenza delle costruzioni alle azioni di una scossa sismica. La predisposizione di una costruzione ad essere danneggiata si definisce vulnerabilità. Quanto più un edificio è vulnerabile (per tipologia, progettazione inadeguata, scadente qualità dei materiali e modalità di costruzione, scarsa manutenzione), tanto maggiori saranno le conseguenze.

Infine, la maggiore o minore presenza di beni esposti al rischio, la possibilità cioè di subire un danno economico o la perdita di vite umane, è definita esposizione.

Il rischio sismico, determinato dalla combinazione della pericolosità, della vulnerabilità e dell'esposizione, è la misura dei danni attesi in un dato intervallo di tempo, in base al tipo di sismicità, di resistenza delle costruzioni e di antropizzazione (natura, qualità e quantità dei beni esposti).

L'Italia ha una pericolosità sismica medio-alta (per frequenza e intensità dei fenomeni), una vulnerabilità molto elevata (per fragilità del patrimonio edilizio, infrastrutturale, industriale, produttivo e dei servizi) e un'esposizione altissima (per densità abitativa e presenza di un patrimonio storico, artistico e monumentale unico al mondo).

La nostra Penisola è, dunque, ad elevato rischio sismico, in termini di vittime, danni alle costruzioni e costi diretti e indiretti attesi a seguito di un terremoto.

#### IL RISCHIO SISMICO ESPOSIZIONE

Il primo obiettivo di un programma generale di protezione dai terremoti è la salvaguardia della vita umana. Per questa ragione è molto importante valutare il numero delle persone coinvolte, decedute e/o ferite.

I motivi che causano la perdita di vite umane possono essere di diverso tipo: crollo di edifici, di ponti e altre costruzioni, ma anche incidenti stradali. A questi si aggiungono quelli legati a fenomeni innescati dal terremoto, come frane, liquefazione dei terreni, maremoti, incendi. Da alcune statistiche svolte sui principali terremoti nel mondo è stato rilevato che circa il 25 % dei morti causati da un terremoto sono dovuti a danni non strutturali degli edifici (caduta di tramezzi, vetrate, cornicioni, tegole, ecc.) e a fenomeni indotti dal terremoto.

Generalmente è possibile stimare, con un certo margine di errore e specialmente per i terremoti più forti, quante persone sono rimaste coinvolte, attraverso calcoli che si basano sul numero degli edifici crollati o danneggiati. Per poter fare queste stime sono necessarie alcune considerazioni su:

- il numero delle persone che abitano negli edifici
- l'orario del terremoto
- le possibilità di fuggire e/o di proteggersi
- il tipo di coinvolgimento delle persone (morte o ferite subìte)
- la possibilità di morire anche successivamente alle attività di soccorso.



E' molto difficile stimare con precisione le conseguenze di un terremoto in termini di vite umane nei diversi momenti del giorno e dell'anno. Il numero di persone che risiedono in un'abitazione, infatti, varia da regione a regione, dalla città alla campagna e dipende dalle dimensioni del nucleo familiare. Inoltre, durante

il giorno, il numero delle persone presenti in un edificio dipende dal suo utilizzo. Ad esempio, negli uffici, la presenza è massima nelle ore centrali del giorno ed è pressoché nulla durante la notte. In un'abitazione di città, invece, la presenza delle persone di sera e di notte è mediamente inferiore rispetto ad un'abitazione di campagna, perché esistono più attività, ludiche e lavorative, che si svolgono in quegli orari e spesso fuori casa. Il riferimento alla tipologia di edifici e ai relativi abitanti, comunque, può fornire una stima globale accettabile per terremoti violenti che interessino vaste aree.

## **COSA BISOGNA FARE**

#### PRIMA DEL TERREMOTO...

> informati sulla classificazione sismica del comune in cui risiedi

Devi sapere quali norme adottare per le costruzioni, a chi fare riferimento e quali misure sono previste in caso di emergenza

informati su dove si trovano e su come si chiudono i rubinetti di gas, acqua e gli interruttori della luce

Tali impianti potrebbero subire danni durante il terremoto

informati su dove si trova l'area di attesa piu' vicina a casa tua

Ti potrebbe servire in caso di sisma.

evita di tenere gli oggetti pesanti su mensole e scaffali particolarmente alti

Fissa al muro gli arredi più pesanti perché potrebbero caderti addosso

tieni in casa una cassetta di pronto soccorso...

Una torcia elettrica, una radio a pile, un estintore ed assicurati che ogni componente della famiglia sappia dove sono riposti

> a scuola o sul luogo di lavoro informati se è stato predisposto un piano di emergenza Perché seguendo le istruzioni puoi collaborare alla gestione dell'emergenza

#### **DURANTE IL TERREMOTO...**

se sei in luogo chiuso cerca riparo nel vano di una porta...

Inserita in un muro portante (quelli più spessi) o sotto una trave perché ti può proteggere da eventuali crolli

> riparati sotto un tavolo

È pericoloso stare vicino a mobili, oggetti pesanti e vetri che potrebbero caderti addosso

non precipitarti verso le scale e non usare l'ascensore

Talvolta le scale sono la parte più debole dell'edificio e l'ascensore può bloccarsi e impedirti di uscire

> se sei in auto, non sostare in prossimità di ponti, cavalcavia o in terreni franosi (o in spiagge)

Potrebbero lesionarsi o crollare. In vicinanza di laghi o mari ci potrebbero essere fenomeni di onde anomale (tsunami).

SE SEI ALL'APERTO, ALLONTANATI DA COSTRUZIONI E LINEE ELETTRICHE Potrebbero crollare

È necessario lasciare le linee telefoniche e le strade libere per non intralciare i soccorsi

#### AREE DI EMERGENZA



Le aree di emergenza sono spazi e strutture che in casi di emergenza saranno destinate ad uso di protezione civile per la popolazione colpita e per le risorse destinate al soccorso ed al superamento dell'emergenza. Tali aree vengono distinte in tre differenti tipologie:

## **AREE DI ATTESA:**

Luoghi dove sarà garantita la prima assistenza alla popolazione negli istanti immediatamente successivi all'evento calamitoso, oppure successivi alla segnalazione della fase di allertamento. Si possono utilizzare piazze, slarghi, parcheggi, spazi pubblici o privati ritenuti idonei e non soggetti a rischio facilmente raggiungibili sia in auto che a piedi;

Le aree di attesa nidificate con la lettera "A" colore verde sono:

PIAZZA GUARNIER

PARCHEGGIO SUD MUNICIPIO - ONIGO

PIAZZA LEVADA

PIAZZA PIO X - COVOLO -

**CUROGNA** 

SCUOLE ELEMENTARI – MEDIE – ONIGO

PIAZZA ROVIGO - COVOLO

PARCHEGGIO DITTA GABRIELLI - COVOLO-

AREA IN PROSSIMITA' DEL CAMPO SPORTIVO - PEDEROBBA -

AREA DI VIA ROMA

BORGO VIENNA - PEDEROBBA -

#### **AREE DI RICOVERO:**

luoghi e spazi in grado di accogliere strutture ricettive per garantire assistenza e ricovero a coloro che hanno dovuto abbandonare la propria abitazione. Saranno aree e/o luoghi non soggetti a rischio, ubicati, possibilmente nelle vicinanze di risorse idriche, con allacci per l'energia elettrica e lo smaltimento delle acque reflue;

Le aree di attesa nidificate con la lettera **"R" colore rosso** sono: CAMPO SPORTIVO PEDEROBBA IMPIANT SPORTIVI ONIGO IMPIANTI SPORTIVI COVOLO SCUOLA ELEMENTARE PEDEROBBA

## **AREE DI AMMASSAMENTO:**

Centri di raccolta di uomini e mezzi necessari alle operazioni di soccorso alla popolazione, con le stesse caratteristiche delle aree di ricovero e con parcheggi sufficientemente capienti per accogliere anche mezzi di notevoli dimensioni. Le aree di attesa devono essere conosciute preventivamente, in modo da indurre un comportamento collaborativo e cosciente nella popolazione. Analogamente le aree di ricovero devono essere adeguatamente attrezzate con collegamenti ai servizi principali (acqua, energia elettrica, scarichi,ecc..) in modo da non sprecare risorse e ridurre i tempi di allestimento all'atto dell'evento.

## **IL RUOLO DEL CITTADINO**

I cittadini rappresentano una componente fondamentale del sistema di Protezione Civile. Senza la loro collaborazione infatti, tutte le azioni di salvaguardia ordinate dal Sindaco e attuate dai tecnici non sarebbero efficaci. Per questo è necessario che i singoli cittadini e le famiglie sappiano quali sono i rischi presenti sul territorio dove vivono e le misure di autoprotezione per mettersi in salvo: solo così possono cooperare al funzionamento dell'intero sistema locale di Protezione Civile in caso di emergenza.

## COSA DEVE FARE

## Il tuo Comune Arriva in tasca con Whatsapp



Puoi iscriverti al servizio di messaggistica tramite WhatsApp ed essere informato su tutti gli eventi del territorio comunale.

#### Come iscriversi:

Per iscriversi al servizio aggiungere nella propria rubrica del cellulare il numero

#### + 39 348 046 9204.

Salvarlo tra i contatti come "Whatsapp Pederobba". Aprire l'applicazione What's app, cercare il contatto appena salvato e inviare un messaggio con il testo "ATTIVA SERVIZIO" seguito da nome e cognome.

Nessun utente potrà visualizzare gli altri contatti iscritti e/o le segnalazioni trasmesse nè interagire con gli iscritti o rispondere ai messaggi inviati dal Comune. I messaggi saranno inviati in modalità broadcast, pertanto nessun utente potrà visualizzare gli altri contatti iscritti e/o le segnalazioni trasmesse nè interagire con gli iscritti o rispondere ai messaggi inviati dal Comune.

NUMERI UTILI PER LE EMERGENZE					
POLIZIA DI STATO	113				
CARABINIERI	112				
VIGILI DEL FUOCO	115				